

Decalogo Salvalarte

codice di comportamento responsabile

per la valorizzazione, tutela e fruizione dei luoghi e dei siti culturali

Non è facile stimare la consistenza dei Beni culturali, dei siti museali, archeologici, storici e artistici presenti sul nostro territorio. L'Italia, infatti, conserva su di sé le tracce di una storia millenaria, segnata da una continuità temporale e da una ricchezza spaziale senza confronti.

Il carattere policentrico della nostra storia ha avuto come effetto di distribuire capillarmente la produzione di beni mobili e immobili: degli ottomila comuni italiani, quasi settemila sono stati fondati prima del XVI secolo, per cui tutto il nostro territorio può essere considerato "paesaggio culturale".

Numeri che si commentano da soli: il patrimonio culturale rappresenta per l'Italia una risorsa straordinaria, l'unico vero, irriproducibile "valore aggiunto".

Considerato che la fruizione del patrimonio culturale legata a un turismo "irresponsabile" può spesso determinare effetti molto negativi sulle stesse risorse culturali e sul territorio, Legambiente ritiene utile, ai fini di uno sviluppo sostenibile del settore turistico, condividere impegni e responsabilità tra i visitatori, operatori e il settore (tour operator, agenzie, guide turistiche, enti gestori dei siti museali) e comunità locali (enti locali), con l'intento di porre in atto comportamenti appropriati per una corretta fruizione, tutela e valorizzazione dell'immensa ricchezza di Arte, Natura e Cultura custodita dal nostro Paese.

Attraverso Salvalarte Sicilia, la campagna itinerante sulla tutela e valorizzazione dei Beni culturali, Legambiente promuove il "Decalogo Salvalarte, codice di comportamento responsabile per la valorizzazione, tutela e fruizione dei luoghi e dei siti culturali".

I principi generali del Decalogo fanno riferimento a numerosi autorevoli documenti prodotti negli ultimi anni a livello nazionale e internazionale e in particolare alla "Carta Italia" del turismo sostenibile stilata da AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile).

I 10 punti del Decalogo *Salvalarte*:

1. Prima di visitare un Bene culturale, è importante richiedere e ricevere informazioni sulla storia del sito, sul suo contesto territoriale e antropologico e su tutte le emergenze note e meno note.
2. Quando si sceglie un accompagnatore preferire operatori e guide locali, considerandone i vari livelli di approccio.
3. I visitatori hanno diritto di conoscere preventivamente, attraverso appositi comunicati e avvisi, l'eventuale chiusura di sale e se una o più opere d'arte siano in prestito o in restauro; analogamente, il prezzo d'ingresso e gli orari di apertura e chiusura devono essere affissi in modo chiaro e visibile. Se è prevista la consegna di zaini, borse, sacche, vanno evitate inutili opposizioni: tali regole rientrano a pieno titolo nelle azioni di tutela dei beni.
4. Graffiti e scritte su opere d'arte e su muri costituiscono danni gravi al patrimonio culturale e rappresentano gesti incivili e idioti.
5. Non usare mai flash per fotografare opere d'arte. Prima di fotografare o di filmare chiedere sempre l'autorizzazione al personale di vigilanza.
6. Qualsiasi problema riscontrato va segnalato alle autorità competenti (Direttore del Museo, Soprintendente, Conservatore, Sindaco...). Ogni segnalazione è un contributo alla salvaguardia e alla corretta fruizione dei Beni culturali.
7. Tutte le volte che si visita un sito culturale bisogna tenere a mente che questo stesso diritto alla fruizione appartiene ai "compagni" di visita e, soprattutto, alle future generazioni. Evitare, dunque, qualsiasi azione "molesta" (schiamazzi, movimenti inadatti, vociare eccessivo) o inidonea al luogo.
8. La gastronomia di un luogo è parte integrante della sua storia. Scegliere sempre prodotti locali e piatti tipici.
Non consumare i pasti nei luoghi d'arte (Musei, Chiese, Complessi monumentali...). Non gettar mai a terra cartacce, cicche di sigaretta o gomme da masticare: molte delle macchie nere che si possono osservare su marmi e pietre sono i segni indelebili di tale incivile abitudine.
9. Per raggiungere i siti culturali preferire i percorsi pedonali o i mezzi pubblici: il traffico automobilistico è una delle fonti principale di degrado dei Beni culturali.
10. Dopo la visita diventare *Ambasciatori del luogo*: riferire a parenti, amici, conoscenti sulle opere e le architetture visitate, nonché sulla cultura, le abitudini, gli aspetti naturali, storici, antropologici, enogastronomici della realtà in cui è inserito il sito.